

Catalogo ABBIGLIAMENTO INIZIO XVI SECOLO

UOMO

Nel suo insieme l'abbigliamento abituale si compone oltre che della biancheria (camicie e mutande), di farsetto e calze a braga.



1. FARSETTO

➤ Vestito corto a fil di reni, accollato spesso con colletto alto, attillato e stretto alla cintura, chiuso davanti da lunghe file di bottoni o di occhielli in cui viene infilata



una cordicella. È spesso imbottito con bambagia di cotone un po' per proteggere il corpo ma spesso per compensare carenze muscolari.

- Le maniche vengono lasciate parzialmente aperte al giro manica e al gomito, facendo vedere la camicia sottostante, per consentire meglio i movimenti del braccio.
- I pantaloni erano assai larghi tra la vita e la coscia e tagliati a spicchi per far intravedere un altro tessuto più prezioso.



➤ Le calze, o calze a braga, erano separate, cioè ogni arto era fasciato separatamente da due gambali che salivano di lato delineando la rotondità dell'anca; restando aperte al centro mettevano in mostra le mutande e la camicia. Per rimediare all'inconveniente della camicia in vista, considerato indecente, inventarono la "braghetta", una sorta di borsa posta sull'inguine.

2. GIORNEA

➤ Sul farsetto si poteva indossare la Giornea, sopravveste elegantissima e giovanile; si tratta di una sopravveste smanicata, aperta sui fianchi, trattenuta in vita dalla cintura, a volte solo sul davanti, lasciando il dietro libero a mantello. Spesso era ornata di frappe e intagli, a volte bordata o foderata di pelliccia.

➤ Svariate sono le fogge delle giornee: a pieghe piatte, a cannelli, lisce. Sovente venivano confezionate con tessuti molto preziosi.



3. PELLANDA

➤ Indumento alquanto importante era la Pellanda; una sopravveste aperta davanti con maniche a volte ampie, spesso foderata di pelliccia; si usava per uscire di casa ed era completata dal cappuccio per quando c'era brutto tempo; la Pellanda di gala era lunga, mentre più corta era quella di uso comune o per cavalcare.











MODELLI GIORNEA





